

I CARABINIERI DI TRICASE ARRESTANO UN MAROCCHINO E LIBERANO LA MOGLIE MALTRATTATA, PICCHIATA E SEGREGATA CON LA FIGLIA DI OTTO MESI

Nel corso di un servizio coordinato a largo raggio disposto dal Comando Provinciale Carabinieri di Lecce, i militari della Stazione di Salve hanno arrestato per sequestro di persona, lesioni personali e maltrattamenti in famiglia Hamid Rahmaoui, un 38enne cittadino del Marocco da anni residente a Salve e già gravato da precedenti di polizia.

Alle prime ore della mattinata di oggi i Carabinieri di Salve hanno ricevuto una telefonata con la quale una donna dall'accento straniero, in evidente stato di agitazione, li supplicava letteralmente di recarsi nella sua abitazione dove era prigioniera assieme alla figlioletta di soli otto mesi.

Tranquillizzata la signora, i militari sono riusciti a farsi spiegare con cura il luogo in cui la donna era segregata visto che non era in grado, a causa del suo stato confusionale, di ricordare l'indirizzo esatto dell'abitazione. Ristretto l'ambito delle ricerche ad una zona assolutamente circoscritta del Comune di Salve i militari si sono immediatamente precipitati sul posto dove, dopo aver acceso i lampeggianti dell'autovettura di servizio per rendersi più visibili, hanno incominciato a percorrere a passo d'uomo le vie individuate seguendo le indicazioni dalla signora date descrivendo tutto ciò che vedeva dalla propria abitazione.

Dopo alcuni minuti i Carabinieri hanno visto una signora che, da dietro la finestra di un piano rialzato, posta a circa due metri e mezzo dalla sede stradale, si sbracciava cercando di attirare la loro attenzione. Individuato, così, l'appartamento da cui era giunta la richiesta di aiuto i militari hanno stabilito un primo contatto con la donna che, attraverso la porta, chiusa a chiave dall'esterno, ha riferito che il marito, dopo averla duramente picchiata come era solito fare, si era recato presso lo stabilimento balneare dove lavora come cameriere, chiudendola a chiave all'interno dell'abitazione.

Capita la gravità della situazione, resa ancora più drammatica dagli evidenti segni delle percosse subite che la signora aveva sia sul viso che sul corpo, i militari operanti hanno subito chiesto il supporto dei Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile – Aliquota Radiomobile della Compagnia di Tricase che si sono subito recati sul posto assieme ad un'ambulanza allertata dalla Centrale Operativa della stessa Compagnia.

Mentre i militari dell'Aliquota Radiomobile sono rimasti sul posto per non lasciare sola la donna, i Carabinieri di Salve sono andati a prelevare Rahmaoui sul posto di lavoro e, una volta individuato l'uomo si sono fatti consegnare le chiavi dell'abitazione quindi lo hanno accompagnato in caserma e si sono portati nuovamente presso l'abitazione dei coniugi per liberare la moglie.

Una volta aperta la porta dell'appartamento ai militari operanti ed ai sanitari dell'ambulanza si è presentata una scena allucinante: la donna, ancora in forte stato di agitazione emotiva e con il corpo coperto dai segni delle percosse ricevute piangeva a dirotto tenendo in braccio la propria figlioletta.

La signora è quindi stata accompagnata presso il pronto soccorso dell'ospedale "cardinale G. Panico" di Tricase dove i sanitari hanno certificato le lesioni patite dalla moglie di Rahmaoui. Al termine della visita la donna è stata sentita dai Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Tricase ai quali ha raccontato, sporgendo denuncia contro il marito, il suo calvario consistito in mesi di percosse ed umiliazioni psicologiche, inferte anche alla presenza della figlioletta, conclusesi con gli schiaffi, i pugni, i calci e le cinghiate ricevute oggi.

Informata delle attività svolte, la dottoressa Angela Rotondano, PM di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, ha disposto l'arresto di Hamid Rahmaoui poiché ritenuto responsabile dei reati di sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Dopo le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Lecce a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.